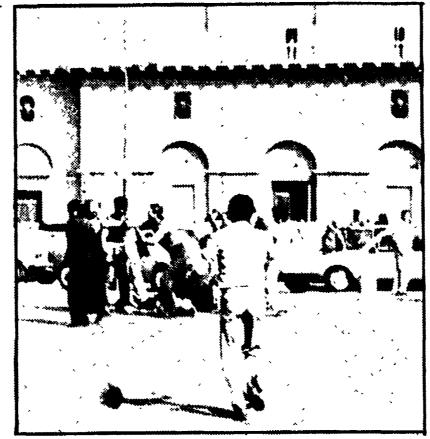
### Contro l'immobilismo del governo e delle Partecipazioni statali

# Venerdi Napoli in piazza per il lavoro

Domani l'incontro dibattito nei locali dell'Ufficio di collocamento - Ieri una conferenza stampa per illustrare gli obiettivi di lotta delle due manifestazioni - Al primo posto, tra le richieste dei comunisti, la riqualificazione e lo sviluppo dell'apparato produttivo della regione





### Intollerabili ritardi del governo per l'ANCIFAP

Ancora incertezze e intolle- Questa la posizione del go- ministrazione comunale è sta- dichiarazione l'assessore Scip- vedere, con apposite decisioni rabili ritardi da parte del go- verno. In quattro giorni si to conseguente. Stanno per pa — non tengono presente del consiglio comunale, anche verno per quanto riguarda i dovrebbe fare dunque quello essere esplicati, infatti, i con- che l'amministrazione comu- la chiamata di addetti alle

leri mattina -- come scriviamo anche in altra parte del giornale — si è dovuto addirittura far intervenire la polizia per contenere la comprensibile esasperazione dei I mila ex-dipendenti. In corteo avevano raggiunto la prefettura semplicemente per sollecitare la venuta a Napoli del ministro Scotti, del resto già

Ma l'incontro in cui dovrebbero essere definiti gli adempimenti per assicurare uno sbocco occupazionale alla fine dei corsi - il primo scaglione finirà il 20 novembre non potrà tenersi prima del 16 novembre.

Alfa Romeo di Pomiglia-

no. ore 13.30. C'è da stare at-

tenti a non lasciarsi travol-

gere dalla fiumana di operai

che si precipitano a mensa:

l'intervallo è di appena 45

minuti e ogni secondo è pre-

cipale, un tavolino, un mi-

crofono e dietro lo striscio-

ne rosso della sezione azien-dale del PCI. I comunisti

hanno organizzato ieri mat-

tina un incentro volante

con i lavoratori della più

antica fabbrica di Pomi-

gliano e del gruppo Alfa.

Botta e risposta senza me-

diazioni su una griglia di

temi di scottante attualità:

pensioni, equo canone. ca-

solino, segretario regionale

e membro della Direzione

nazionale del partito. Co-

stantino Formica, della se-

greteria provinciale, Salva-

tore Cerbone, responsabile

del settore fabbriche, Genna-

ro Limone, responsabile di

zona sono venuti apposta

per lasciarsi « torchiare »

dagli stringenti quesiti de-

Ogni secondo è prezioso

per tirare il fiato; ma la

gente si ferma, vuole discu-

tere, vuole chiarire e. dopo

i primi consueti, attimi di

esitazione, le domande co-

Si fa avanti il cempagno

anziano: « Perche dobbia

mo aspettare più di un an-

minciano a fioccare.

I compagni Antonio Bas-

Fuori, al cancello prin-

zioso per tirare il fiato.

sti mesi. Da qui la preoccupazione della stessa amministrazione comunale, che proprio pochi minuti prima della carica aveva telegrafato al ministro per ricordargli gli impegni assunti nei recenti incontri tra Comune e go-

Nei giorni scorsi, inoltre, tutti i partiti hanno firmato. nel corso di un'assemblea con i corsisti tenutasi alla Mostra d'Oltremare, un docugione e del Comune.

Fino a questo punto, però. solo l'atteggiamento dell'am- i ni — ha replicato ieri con una

no per ottenere la pensione,

che è un nostro diritto? ».

E un altro: « Voglio sapere

con chiarezza qual è la po-

sizione del PCI sulla proro-

ga degli sfratti ». « Come

rispondono i partiti della

sinistra alla nuova sventa-

gliata di aumenti proposta

prospettive si aprono dopo

l'incontro dei giorni scorsi

E' il compagno Formica

ad affrontare la prima ter-

nata di rispeste: la concre-

tezza è d'obbligo, tra pochi

Formica - la nostra indica-

zione è precisa: si tratta di

eliminare le sperequazioni

oggi esistenti tra diverse fa-

sce e categorie di lavorato-

ri. unificando tutto nel-

l'INPS. Ciò impone, peral-

tro. che l'istituto di previ-

denza sia messo in grado di

funzionare subito e bene, in

« Per le pensioni — dice

minuti riprende il lavoro.

tra PCI e PSI? ».

e sono stati definiti i progetti per l'utilizzazione dei fondi della legge sul preavvia-Eppure, di fronte a questi

fatti incontestabili, c'è ancora chi punta alla confusione e allo sfascio. E' il caso dei due consiglieri comunali de, Vito e Giovine, che sul « Roma» di ieri hanno apertamente criticato i progetti elaborati dal Comune perché non costituirebbero una prospetti che. « I consiglieri democristia-

I compagni Bassolino, Formica e Cerbone hanno discusso insieme ai lavoratori

45 minuti di botta e risposta

davanti ai cancelli Alfa Romeo

Al centro del vivace colloquio le spinose questioni del-

le pensioni, dell'equo canone e dell'aumento dei prezzi

modo da accelerare i tempi

sono per apportare profonde

modifiche alla legge che, co-

si com'è, finisce per danneg-

giare, soprattutto, i ceti me-

no protetti e a reddito piu

basso. La proroga degli sfrat-

ti è un punto irrinunciabile

per cui occorre battersi. Ma,

intanto, vanno anche attiva-

te le centinaia di miliardi

destinati dal governo alla

costruzione di nuove case, e

DC, avallano le operazioni

speculative, conseguenti al

momento di crisi interna e

muove per attrezzare rispo-

ste protettive immediate al-

la piaga dell'inflazione (:ni-

ziative calmieratrici, come

quella - ad esempio - mes-

se in cantiere dal Comune

Ma chiede, soprattutto, 1

Carovita: il governo 2 la

Equo canone: i comunisti

di erogazione ».

tuttora bloccati.

di Napoli).

che non si è fatto in tutti que- corsi già banditi da tempo nale deve necessariamente opere pubbliche». elaborare tali progetti nel quadro delle indicazioni programmatiche approvate dal Consiglio regionale per il biennio 1979-'80, cosa che è stata puntualmente fatta con le pro-

poste presentate». « In tali indicazioni programmatiche regionali manca assolutamente qualsiasi riferimento alle opere pubbliche. L'amministrazione comunale invece ha individuato progetluppo del verde attrezzato della città e per l'intervento l igienico-sanitario, possono pre- l te la carica della polizia.

governo una diversa politica

economica, che non penaliz-

zi le aree più deboli del pae-

se, come il Mezzogiorno, e

scarichi ancora una volta il

prezzo della crisi sulle spal-

dei lavoratori a reddito

Nelle conclusioni. il com-

pagno Bassolino ha sotto.:-

neato subito il valore pou-

tico dell'incontro: « A par-

tire da stamattina, noi co-

munisti intendiamo stabilire

un confronto periodico e

permanente con la classe

operaia di questa, come di

altre fabbriche napoletane e

delle questioni poste sal

tappeto. Bassolino ha deli-

neato il carattere più pecu-

Si corre il rischio di re-

stare schiacciati in una te-

naglia: da un lato l'inflazio-

ne, che torna a galoppare

sui livelli del 20'c. dall'altro.

liare della crisi in atto.

Scendendo poi nel merito

campane ».

« D'altro canto - ha continuato Scippa — i progetti che l'amministrazione sta definendo possono consentire ai lavoratori preavviati di acquisire un profilo professionale collegato agli organici comunali, proprio per la natura flei servizi sociali che si vogliono rendere e di cui la legge 285 (con le sue recenti modifiche) tiene conto quando prevede l'attribuzione di un punteggio

ne dei corsisti e, a destra, alcuni giovani in fuga duran-

la risposta recessiva del go-

verno, che aumenta il tasso

di sconto e stringe i cordoni della spesa pubblica, invece

di avviare una coraggiosa

politica d'investimenti e di

riqualificazione dell'apparato

produttivo, a partire dalle

aziende a partecipazione . ta-

compagni -- ha detto Bas-

solino - che può spingere

isso economico».

paese sull'orlo del col-

Per questo, i comunisti,

accanto a misure selettive

gano le classi più deboli, si

battono per innescare una

profonda inversione della po-

« Sia chiaro a tutti — ha

aggiunto il segretario regio-

nale del PCI - che la no-

stra, non sarà un'opposizio-

ne di maniera. Noi lavorere-

mo per rilanciare dal basso

una forte opposizione di

« Uno schieramento che

forze disponibili a un rese

cambiamento. E questa

vada alla sua testa uniti i

comunisti, i socialisti, tutte

del resto l'unica strada per

imporre quella decisiva svol-

ta nella vicenda politica del

nostro paese, che può essere

assicurata solo dall'ingresso

di tutta la sinistra nel go-

Procolo Mirabella

economica governa-

che immediatamente proteg

un circolo vizioso,

quadio drammatico: da un lato si aggrava sempre di piu lo stato dell'apparato produttivo di Napoli e della Campania e dan aitro si registrano pesanti ritardi nell'azione del governo, delle Partecipazioni statalı e della Cassa per il

Mezzogiorno... ». Cosi il compagno Umberto Minopoli, della segreteria provinciale del PCI, ha introdotto ieri la conferenza stampa indetta per annunciare le due manifestazioni per il la-

Per domani l'appuntamento è alle 10 all'Ufficio del lavoro, dove ci sarà un incontro dibattito con i parlamentari comunisti. Venerdì, invece, si svolgerà una manifestazione con concentramento alle ore 17 a piazza Mancini e comizi alle 18, a piazza Ver-

Interverranno i compagni Giorgio Napolitano, Maurizio Valenzi e Massimo d'Alema. ha partecipato, ieri, anche il compagno Carlo Fermarie! lo, presidente del gruppo parlamentare della Campania. Dopo un sintetico ma preoccupato quadro della situazione - decine e decine di

piccole e medie industrie in crisi, consistenti comparti dell'apparato industriale senza prospettive e, dentro questo, il dramma di migliaia e migliaia di giovani in cerca di lavoro e di operai in cassa integrazione — Minopoli ha ricordato gli obiettivi delle due giornate di lotta.

Al primo punto della no stra piattaforma - ha spiegato -- abbiamo posto la difesa, la riqualificazione e il il potenziamento dell'apparato produttivo. Per questo e decisivo strappare impegni concreti al governo e al padro nato pubblico e privato.

E siamo al secondo punto: non basta, ormai, spingere perche siano finalmente utilizzati finanziamenti e risorse da tempo congelati. A questo punto è indispensasviluppo del Mezzogiorno. In questo contesto generale trovano una loro giusta dimensione alcuni obiettivi immediavi: la riforma del collocamento e la concentrazione a Napoli e nel Meridione di tutti i fondi residui — circa

« Da Napoli — ha detto Minopoli - lanceremo dunque un segnale chiaro per una nuova politica meridionalistica ». Alle domande dei giornalisti ha poi risposto il compagno Fermariello. ha chiesto non senza una punta polemica

500 miliardi — della legge sul

preavviamento al lavoro.

l'inviato del "Corriere" continuate ad invocare l'intervento della Cassa e del governo, ma come si può recuperare una funzione produttiva di Napoli se si ricalca la strada dell'intervento assistenziale? » « Non chiediamo affatto —

ha replicato Fermariello un intervento di questo tipo. Ci battiamo piuttosto per una profonda inversione di tendenza nell'azione del governo. delle Parecipazioni Statali e della Cassa. Siamo già in una fase di inflazione e la recessione è alle porte, allora o riusciamo a strappare un nuovo corso di quella politica economica che ha diviso in due il paese — un Nord protetto e un Sud emarginato — o non riusciremo a reggere il confronto con i processi in corso a livello

europeo e internazionale». « In questa direzione va la riqualificazione dell'assetto industriale e il dirottamento delle risorse dagli sprechi agli investimenti ». « Per le opere pubbliche. ad esempio, noi chiediamo

che siano realizzate quelle tese a ridurre le diseconomie esterne alle aziende e a renderle dunque competitive ». Altre domande sono state rivolte sulla Cassa del Mezzogiorno e sulla riforma del collocamento. Sul primo argomento Fer-

mariello è stato durissimo: siamo di fronte ad una situazione ignominiosa, la Cassa non solo spende con intolrittura tornata al sistema de-Doveva essere un organismo di coordinamento e pro-

gettazione e invece si è trasformata in un vero e proprio strumento di intermediazione parassitaria. Da qui la nostra posizione di finirla con questi metodi e di utilizzare subito i fondi disponibili.

Infine il collocamento, Finora nessun provvedimento - ha spiegato Fermariello - è stato presentato al Parlamento. C'è solo un disegno di legge del ministro Scotti che ci lascia del tutto insoddisfatti. Noi siamo per un collocamento che crei - attraverso il sistema della formazione professionale e l'istituzione di un osservatorio per la individuazione dei settori in fase di sviluppo - un vero e proprio « ponte » con il mondo della produzione.

### Sospensione

L'assemblea degli iscritti della Sezione di Marano riunitasi il 28 settembre 1979 ha sospeso dal Partito per sei mesi il compagno Antonio m. 1. Orlando per mdisciplina.

DROGA – Nel corso di una conferenza stampa

# I medici ed i sociologi denunciano l'assenza della giunta regionale

Sono gli operatori dei centri del I e II Policlinico che occupano da alcuni giorni gli uffici del servizio di Igiene e Sanità

Gli operatori del I e del 1 del '78 tuttavia un piano sa-II Policlinico che accusano nità della Regione Campania per protestare contro l'immounishio ucha siunta resionale sul problema della droga, hanno tenuto ieri un vero processo alle inadempienze della giunta regionale. La cronistoria di questo atto d'accusa può partire senza sbagliare dal '75, anno in cui viene emanata la legge sulle tossicodipendenze che delega alle Regioni la

sei mesi. Entro quel termine si doveva tradurre la legislazione nazionale in atti concreti a livello regionale. Dopo un anno, in risposta alle richieste di attuazione della legge da parte del personale del II Policlinico, lo assessorato risponde aprendo un altro centro presso il

gestione del problema entro

I Policlinico. I centri scno adesso due ma il servizio è praticamente basato sull'approssimazione, non essendoci alcuna idea da parte delle istituzioni di come realizzare la legge nazionale. Intanto gli operatori sono pagati a convenzioni; temono ogni giorno di perdere l'occupazione.

Nel '77 c'è infine la legge regionale. Essa prevede l'istituzione del centro regionale di coordinamento delle iniziative anti-droga, stabilisce i ruoli della Regione, uno dei quali è quello di elaborare un piano annuale per la prevenzione e le cure delle tossi-

tuzione del CMAS con l'occupazione di 30 operatori. Lascia nel vago le funzioni del centro, non prevede decentra-

mento sul territorio.

dipendenti.

derati di fatto centri provvisori regionali, anche se continuano ad operare con generiche indicazioni. Non hanno alcuna autorità ma sono però l'unico punto di riferimento per la magistratura, gli enti privati, e soprattutto i giovani tossico-

I due centri vengono consi-

Intanto aumentano progressivamente le richieste dei tossicodipendenti e delle loro famiglie. L'ultimo piano viene formulato nel marzo del '79: è ancora da realizzare. Le vicende degli ultimi giorni sono noti: gli operatori occupano da venerdi gli uffici

dell'assessorato; l'assessore li ha convocati solo per stamat-All'incontro partecipano le forze politiche del Consiglio regionale, il sindacato, l'uni-

Alla conferenza stampa erano stati invitati anche i partiti. Solo i comunisti e democrazia proletaria erano presenti. Il compagno Del Prete e la compagna Bonanni sono intervenuti nelle riunioni dimostrando perplessità per ogni soluzione di emergenza che non affronti il problema

fin dalle radici. « Una proposta-ponte, se significa continuare con i due centri e basta, non ha alcun Solamente nel novembre i mesi non un tamponamento i to con Vitiello e Marzano.

PER 3 GIORNI UN GRUPPO DI DIMOSTRANTI HA OCCUPATO UN UFFICIO DELLA REGIONE

Ma il Potere non abita più qui

pleto, di quanto bisogna fare. », dice Del Prete. «Si ha l'impressione che tutto quanto si è riusciti a fare fino ad oggi sia di trapetenza.», continua Bonanni Ma cosa intendono gli ope ratori per soluzione ponte? Rispende Petrella: «Intan to non torneremo ai centri. In secondo luogo chiediamo che sia istituito il CMAS; infine proponiamo di essere utilizzati noi 14 operatori dove è necessario, negli ospe dali per esempio, "anche se così si finirebbe per trattare il problema solo da un pun-

to di vista medico" ».

Oggi assemblea sulle per sioni a Luzzatti (locale pensionati) alle 17,30 con Pe

A Pendino, ore 18, assem ore 14,30, attivo iscritti cellule FF.SS. con Bruni; Secondigliano « 167 Li Causi », ore 18, comitato direttivo sulla iniziativa del partito; Case Puntellate, ore 18, attivo scuola con Nitti; IV Giornate, ore 19,30, assemblea per il lavoro con Minopoli; in Federazione, ore 18, commissione sui problemi dello sta-

### preferenziale nei concorsi delbile anche - ha aggiunto ti in servizi socialmente utili mento in cui si ribadivano in va per i giovani dell'ANCI la pubblica amministrazione ». una nuova politica economica che, in particolare nel settomodo chiaro i rispettivi im-FAP, in possesso di qualifica che abbia il suo centro nello re della difesa e dello svi-Nelle foto: la manifestaziopegni del governo, della Redi addetti alle opere pubbli-

NAPOLI — Non si risol-ve, e sembra anzi compil-carsi, il contrasto tra ope-ratori dei centri antidroga Call. Hanno anche convocato Al quarto giorno di occupazione dei suo ufficio, l'assessore alla Sanità Armando De Rosa ha convocato per domani mercoledi stati invitati il sindaco, fi cato per domani mercoledi alla Regione una presidente della Provincia, i presidente della Provincia, i presidente della Provincia, i presidente della cui fici dell'assessorato regionale alla sanità. Un'occuminare i problemi connessi di Medicina, il presidente della sanità. Un'occumiano canatila. all'adozione di immediati della Commissi rventi per la preventio, re competente, il presidente

Una patetica supplenza

Per tre giorni - dice la i rocratico? Non è più ui nttari dei centri antidroga pazione tra le tante di cui bisce e reprime, ma che son piene, oggi, le fosse del disciplina e controlla; che nostro kafkiano convivere non decide c gestisce e de-

Gli interessanti « sociologismi » del « Mattino »

# Eh no! C'è potere e potere

Una volta c'era la censura. I governanti sbagliavano, mentivano, imbrogliavano, rubavano Bastava non farlo sapere ed era come se niente fosse accaduto. A quei tempi i nostri compagni diffusori usavano uno slogan di grande successo: «Comprate l'Unità, il giornale del-

la verità». Si deve anche a quel «giornale della verità», alle sue battaglie tante volte solitarie, se oggi le magagne in Italia non possono più essere taciute; e se ce n'e qualcuna che comincia anche a finire con la giusta punizione per chi se ne è reso responsabile.

Il paese è cresciuto, l'in-

formazione pure. Ma — si sa — insieme al loglio cresce pure l'erba cattiva. E così, insieme alla « verità », sono cresciute anche tecniche nuove e raffinate per nasconderla, per diluirla in mille ragionamenti fino a farla scomparire del tutto agli occhi della gente. Ed è una operazione così di moda, così « chic », che c'è chi finisce per esserne addirittura vittima ignara.

Ci auguriamo che sia que sto il caso del corsivista del Mattino che ieri ha vagato a lungo sulla prima pagina del quotidiano napoletano alla ricerca del « potere ». La sua teoria e quanto meno singolare. Un assesso-

re regionale alla Sanità (per l'esattezza il de De Rosa) può disertare gli incontri per affrontare i problema - droga: può snobbare i medici e i sociologi costretti a forme di protesta clamorose pur di scuotere la intollerabile inerzia delle istituzioni. Lo può fare perché, in fin dei conti, il problema non ri-

tà e la sua capacità personale: né riouarda l'efficienza e la volontà politica della maggioranza di cui fa parte. Ma riguarda — udite udite — il « potere ». Il potere nella sua acce-

guarda la sua responsabili-

zione più impalpabile, oscura, sjuggente; quel potere che non sai mai chi è e dore sta, e che quando se ne parla finisci sempre col domandarti: vuoi vedere che è anche colpa mia?

Leggiamo insieme il « Mattino »: « un potere diluito, sinuoso e discreto, che è in cielo, in terra e in nessun luogo. Nessuna sorpresa, allora, se per un giorno o due, o tre, e per una qualsivoglia ragione, l'amministratore di turno sul fronte di un certo problema non si trovi fisicamente nella sua sede istituzionale, cioè nell'assessorato, cioè nel luogo in cui pur sembrano chiari, in: mediati e legittimi i termini di un incontro tra amministratori e amministrati ».

Ed il potere — si badi bene è (sempre secondo « Il Mattino ») così per imprescin dibili ragioni oggettive. per immutabilı necessitä storiche, perché nel Meridione d'Italia siamo nella fase del « passaggio dalle forme del potere arcaico a quelle del potere

evoluto ». E così che si finisce per cozzare la testa contro «un potere invincibile perché invisibile che è appunto in cielo, in terra e in nessun luogo ». Oqni tentatiro degli amministrati di reagire è bollato come « una patetica sup-

« Il potere - dichiara dunque il "Mattino" — non abita più qui ». E a questo punto

ıl gioco è fatto. Operai, senzatetto disoccupati: non ci an date più a manifestare a Santa Lucia, alla sede della giunta regionale. Non l'avetc letto il « Mattino »?

«Il potere non abita **p**iu C'è una cosa, però, che non capiamo. Come mai il potere continua — ad esempio — ad abitare a Palazzo San Giacomo? Come mai in quel palaz-20 gli assessori ci sono, le stanze servono per le riunioni, i luoghi fisici dell'incontro o scontro tra amministrati e amministratori funzionano. nel bene e nel male, perfino con momenti drammatici o con l'esplosione di forti ten-

sioni sociali? Diciamo la verità: il potere non è un'entità astratta. C'è potere e potere. C'è chi lo usa staccandolo dalla gen te, in modo da pote:sene servire per i suoi interessi di gruppo e di camarilla. Ed è il caso della Regione Campania. E c'è chi lo verifica ogni giorno con la gente, perché lo usa per governare; semmai sbagliando, qualche volta, ma restando al suo posto per renderne conto gali amministra

ti. E questo è il caso del Comune di Napoli. Intendiamoci bene: non ne ghiamo che ci sia un problema di efficienza delle istitu zioni, di produttività delle strutture del potere. Ma. da che mondo è mondo, questo, più di tanti altri, è problema ro<sup>t</sup>ontà politica, di modo di intendere «il governo».

Si può sfuggire da questo nodo ricorrendo a facili sociologismi? E come mai a « Il Mattino » non si lambiccano tanto il cervello quando si tratta di chiamare in causa

gli amministratori comunali?

### PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

PEDIATRICA

Oggi mercoledi 10 ottobre 1979. Onomastico: Casimiro (domani: Germano). **GUARDIA MEDICA** 

Il nuovo recapito della guardia medica pediatrica del quartiere Ponticelli è in piazza Michele De Iorio, telefono 75.62.082.

S. FERDINANDO-CHIAIA: D.ZZS S. Caterina a Chiata, 76 (te efono 421428, 418592); AVVOCATA-MONTECALVARIO: via 5. Matteo, MONTECLEVARIUS VIS 5. Matree, 20. (Teletoni /35353); 21 (tel. 421840); S. GIUSEPPE PORTO: rampa 5. Giovanni Maggore. 12 (tel. 206813); STELLA-5. CARLO: via 5. Agostino degli 5co zi, 61 (tel. 342160, 340043); TS20246); PONTICELLI: via Na-

S. LORENZO-VICARIA: via Co-stantinopoli, 84 (tel. 454424, 291945, 441686); MERCATO-PENDINO: via Forcella, 61 (tel. 287740); VOMERO: via Moer-ghen, 10 (tel. 360081, 377062, 361741); ARENELLA: via G Gi-361741): ARENELLA: via G Gigante, 244 (tel. 243415, 243624, 366847, 242010); FUORIGROTTA: via B. Cariteo, 51 (tel. 616321, 624801); BAGNOLI: via Enea, 20 (tel. 7602568): POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 7690444); MIANO: via Lazio, 85 (telefono 7541025; 7548542); PISCINOLA-MARIANELLA: piazza G. Tafuri, 16 (tel. 7406058: 7406370). MARIANELLA: piazza G. Tafuri, 16 (tel. 7406058; 7406370); POGGIOREALE: via Nuova Poggioreale, 82 (telefoni 7595355; 7594930); S. GIOVANNI A TEDUCCIO: piazza G. Pacichelli (tel. 7520506; 7523089; 7528822);

poli, 95; (tel. 7562082); SECON-DIGLIANO: piazza Michele Ricci, 1 (tel. 7544983; 7541834); \$, PIETRO A PATIERNO: piazza G. Guerino, 3 (tel 7382451); SOC-CAVO: piazza Giovanni XXIII (telet. 7382451); PIANURA: p.azza Municipio, 6 (tel. 7261961; 7264240); CHIAIANO; via Napoli, 40 (tel. 7403303; 7405250).

NUMERI UTILI Guard.a medica: servizio comu-

na.e gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 315.032 (cenrelino vigili urbani). Ambulanza comunale: serviz.o gratuito esclusivamente per il tra-sporto di matati infettivi te etono 44.13.44. Il servizio è permanente. Guard a pediatrica: il servizio

funzione presso le condotte me-

leri incontro con il provveditore di Napoli

# Gli studenti: «Ci siamo dimessi dagli organi collegiali per vederli finalmente rinnovare, non per affossarli»

FGCI, spiega la protesta degli studenti eletti negli organismi collegiali e le loro dimissioni (che i giovani comunisti hanno appoggiato insieme a tutta la sinistra). «Non è una rinuncia a utilizzare la democrazia, anche questa democrazia scolastica. Ma è un allarme affinché essa non sia strangolata dalla burocrazia ». Perché dici che non siete tornati a casa? « Intanto perché non stiamo aspettando che altri ci risolvano il problema. Ci sentiamo parte di questa democrazia e ci preme rincovarla, non affossarla - continua Pulcrano. - Proprio per questo abbiamo intrapreso una serie di iniziative e non abbiamo abbandonato il campo ».

« Per prima cosa — aggiun-

ge Alfonso Erra, del liceo

chieste. Vogliamo incontrarci col ministro Valitutti per discutere con lui della nostra scelta. Vogliamo che le elezioni non si facciano fin quando non ci sia una riforma degli organismi collegiali. Il provveditore ci ha assicurato che in una decina di giorni avremo l'incontro col ministro ».

« Tuttavia si è dimostrato scettico sulla celerità di approvazione di una legge di riforma — dice Alessandra Mercogliano del VII classico. — Mi è sembrato strano che contemporaneamente ci dicesse che era compito nostro restare negli organismi collegiali e che poi ammettesse che essi sono oggi inutilizzati e sclerotizzati ». « Non è una contraddizione? - chiede maliziosamen te - oppure la democrazia

è mettere bolli, firmare car-

casa ». Così Sandro Pulcrano. della segreteria della
gli abbiamo fatto alcune risiano lunghi anche quando
ne. dono anni di speranze
sono stati costretti alla decisione dopo anni di delusiosi sopravvaluta di molto il
gli abbiamo fatto alcune risiano lunghi anche quando
ne. dono anni di speranze
sego che abbiamo recono
casa ». Così Sandro Pulcrasiati ieri dal provveditore e
re passivamente che i tempi:
cisione dopo anni di speranze
sego che abbiamo recono
casa ». Così Sandro Pulcrano. della segreteria della
segreteria della è possibile che siano brevi?». | frustrate. Sono tutti d'accordo con lei. E' quasi un coro quando cercano di spiegare le ragioni del malessere, della sfiducia degli studenti. « La percentuale dei votanti del 27cc delle elezioni di quest'anno

è solo il fenomeno più appariscente », dice Vittoria Mu sella dell'« Umberto ». « Certo — dice Emilio Flo-rio del "Vico" — perché ,a cosa più pericolosa è il clima che si va creando nelle scuole. l'offensiva di coloro i quali vogliono una rivincita. Pensiamo al ritorno allo studio di cui tanto si parla. Può essere, e appare così in molti casi, un ritorno allo studio acritico, in cui si perde tutto i studenti e i loro rappresenil dibattito sui contenuti. ric- i tanti esiste - continua Emichissimo in questi anni ». Parlano in molti, tutti ci colpa nostra il fatto che non

« Non stiamo tornando a , classico "Garibaldi" – siamo i te? Perché bisogna accetta ; sono stati costretti alla de i daggine. D'altra parte così E gli studenti che voi rap-

presentate? Cosa ne pensano di queste dimissioni? « Venerdi noi del "Genovesi" facciamo un consiglio d'istituto su crisi della democrazia scolastica e riforma degli organi collegiali a cui, dopo molte resistenze, abbiamo ottenuto che partecipassero anche gli studenti. Crediamo che ci sarà molta partecipazione, sebbene con i problemi di indifferenza e sfiducia siano d'un colpo eliminati» — dice Niccolò Gailo.

«Lo scollamento fra gli i lio Florio - ma dire che è tengono a spiegare che la siano funzionanti gli organiloro non è una rinuncia, che smi collegiali è una stupi-

avere all'interno di essi. E i genitori? E i docenti. allora? Noi abbiamo tertato di fare la nostra parte, ma loro? Al "Vico" da due anni i docenti cion presentano le loro liste... ». Intanto la Federazione co-

munista napoletana, come si legge in un comunicato, ha accolto positivamente l'iniziativa degli studenti e impegna i comunisti eletti negii organismi collegiali a avquesto non vogliamo dire che | viare un confronto di massa nelle scuole indicendo assemblee e costituendo comitati di genitori, docenti e studenti per sostenere la richiesta di sospensione delle elezioni annuali e per dare tempo al Parlamento di modificare la legislazione vigente.